

ARCHEOLOGIA A PEZZI

→ **A Roma e Ostia** Oggi Bondi presenta l'incarico a Bertolaso. Che in un'ordinanza parla di crolli

→ **Domande** Il ministero ha persone competenti ed esperte: perché non nominare loro?

Il giorno del commissario Primo atto: allarme frane

Oggi si insedia il commissario all'archeologia per Roma e Ostia Antica, Bertolaso. Un suo schema parla di rischi di crolli. Se è così qualcosa rischia di cadere sulla testa dei turisti o è allarmismo di Stato?

STEFANO MILIANI

ROMA
spettacoli@unita.it

Domenica il Colosseo ha avuto un visitatore particolare, come in esplorazione: Guido Bertolaso. Il capo del dipartimento della Protezione civile nonché sottosegretario di Stato da oggi è il commissario che dovrà sovrintendere sovrintendenti e sovrintendenze per lo stesso anfiteatro Flavio, per l'archeologia di Roma e Ostia antica. Oggi pomeriggio il ministro per i beni culturali Sandro Bondi darà l'annuncio ufficiale di una notizia annunciata a fine gennaio che ha già scatenato proteste e appelli. Da parte degli archeologi e dal mondo dell'arte e di addetti ai lavori i quali vedono in questo arrivo un esautoramento, mascherato, dei compiti delle sovrintendenze, cioè di chi si occupa di tutela e si sente sempre più ai margini. Con Bertolaso collaborerà, sottoposto, un gruppo di lavoro. Che dopo le proteste ha escluso l'assessore comunale Corsini e inserito il sovrintendente ai beni archeologici dello Stato Angelo Bottini e docenti universitari.

Quella di oggi potrebbe essere una delle ultime conferenze stampa di Bondi ministro del patrimonio artistico: ieri a Giuliano Ferrara a Radio24 ha ripetuto che «sta pensando» alla possibilità di lasciare e diventare coordinatore politico del Pdl. Intanto oggi il ministro presenta Bertolaso dopo aver incassato venerdì scorso il sì, purché mettesse limiti di tempo e modi d'intervento del neocommissario, del presiden-



I Fori imperiali con una veduta del tempio dei Castori a Roma

te della Regione Lazio Marrasso. Del Pd, quando tra i tanti sono contrari la Cgil e la nuova responsabile della cultura del Pd Giovanna Melandri.

Cos'è che deve aver convinto Mar-

Archeologi in assemblea
La mattina del 20 con la Cgil al complesso del San Michele a Roma

razzo? L'11 marzo Bertolaso, in uno schema inviato alla Regione, parla di «grave situazione di pericolo nell'area archeologica di Roma e provincia»; scrive che «gli eventi climatici di natura eccezionale» del novembre e dicembre 2008 hanno aggravato l'«

avanzato dissesto» e «una rapida progressione dei rischi strutturali per l'intero patrimonio archeologico»; aggiunge che servono con urgenza «misure straordinarie per la messa in sicurezza e il consolidamento delle strutture»; infine «la straordinarietà della situazione» richiede «poteri in deroga alle normative vigenti».

Un testo così mette i brividi. Perché paventa un interrogativo: o i rischi di crollo riguardano la parte del Palatino già chiusa, di cui i libri stessi parlano da tempo, oppure il rischio è più esteso e investe zone frequentate da noi umani? I turisti avrebbero passeggiato in posti dove qualcosa poteva cadere sulla loro testa? Se sì sarebbe da irresponsabili. Difficile crederlo. E allora si fa allarmismo? Il segre-

tario della Uil beni culturali Cerasoli pone una domanda intrigante: «se proprio serviva un commissario, al quale siamo contrari, non potevano nominare Marchetti?». Sapete perché indica Marchetti? Vi diamo degli indizi: è ingegnere, quindi s'intende di strutture; è già commissario (della Domus Aurea e l'ha nominato la protezione civile); con l'allora direttore generale del ministero Mario Serio è stato commissario per ricostruire il patrimonio architettonico dell'Umbria terremotata nel 1997, cioè ha rimediato a crolli avvenuti, e anche robusti, non possibili ed eventuali. E i poteri speciali? Ebbene, Marchetti e Serio, nel dopo terremoto, li ebbero. Ed erano parte del ministero stesso. ❖

Foto di Tony Gentile/Reuters